Anno V. Udine - Lunedì 18 Luglio 1887 N. 169.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio, e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati. —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

QUEL CHE SI È FATTO
IN EUROPA
PER IL LAVORO MANUALE EDUCATIVO

I.

Oggi che il gran problema di associare il lavoro allo studio come elemento educativo per i fanciulli, è sulla via di trovare una soluzione pratica anche fra noi, non sarà privo d'interesse pei nostri lettori il fare una rapida rassegna di ciò che i vari paesi d'Europa hanno fatto, nel campo di codesta importantissima *riforma scolastica*.

Tralascieremo di ripetere le origini del tema, il cui primato non è nettamente definito a chi debba conferirsi. Vediamo piuttosto quando e dove, e come il lavoro manuale educativo prende forma di vera e pratica istituzione.

E poichè mentre scriviamo una comitiva di educatori italiani si dirige alla Svezia, per studiare il lavoro istituito in quelle scuole, prenderemo anche noi le mosse di costà, e discorrendo l'Europa termineremo col vedere come vanno le cose in casa nostra, cioè in Italia.

***

Fin dal 1846 si fondavano in Isvezia le così dette Slojd, o Kunstflied, ossia scuole *d'istituzione privata* a base di lavoro.

I buoni risultati che se ne ottennero indussero il governo svedese a fondarne una nel 1867 e a introdurre il lavoro manuale nei programmi scolastici. Inoltre, assegna un sussidio di 15,000 corone alle scuole private aventi il lavoro manuale; manda professori nelle provincie a diffonderlo e offre gratificazioni ai maestri che lo adotteranno nella propria scuola.

Ai comuni che aprono una scuola superiore o complementare, il governo fissa un sussidio di 75 corone annue, e il credito relativo sale nel 1882 a corone 25,850, le *scuole a oltre cinquecento*, comprese le speciali (Slojdaktorj).

***

Minor fortuna ebbero nella Norvegia le idee del signor Clauson Kaas, il grande danese, iniziatore e propagatore dal lavoro manuale nelle scuole della Germania, e ciò malgrado che egli tenesse fin dal 1866 in Norvegia dei corsi gratuiti agli alunni delle pubbliche scuole, col consenso delle autorità, e nel 1870 vi fondasse, *col concorso del maestro*, Rom, due giornali appositi, col titolo di *Nordisk Husflids Tidende* e *Husflids Meddelelser*. Tenne anche dei corsi normali e nel 1878 mise le basi di una Associazione, che ebbe dal governo il sussidio di 5000 corone, mentre 2500 corone *erano assegnate* al signor Kaas. Pochi comuni aderirono alla Lega, e alcuni non vollero ammettere il lavoro manuale per le fanciulle.

La stessa ostilità incontrarono le scuole normali, per la ragione della spesa.

Una delegazione prussiana tornava a Berlino nel 1880 completamente *disillusa*.

***

La gelida Finlandia invece favorì l'iniziativa coraggiosa del riformatore pedagogista. Uno Cygnaeus, introduceva fin dal 1866 il lavoro manuale come materia d'obbligo nelle scuole elementari e poi nelle normali.

***

La Danimarca donde il Kaas è nativo, tardò ad occuparsene, forse per dar ragione al noto proverbio, *nemo propheta in patria*.

***

In Olanda se ne incaricò il signor Kerdyck nel 1876, agitando la questione nel *Bode*, organo della Società Volksonderwijs, la quale mandò nel 1879 il signor Bonman, direttore della scuola normale in Amsterdam, in Danimarca e Svezia, ed il maestro Stam al corso di lavoro manuale che teneva allora il Kaas a Emden.

È da notare che fin dal 1876 un altro maestro olandese Groenveld, aveva introdotto tale insegnamento nella propria scuola ed aperto un corso normale pe' suoi colleghi.

Oggidì circa 55 comuni de' Paesi Bassi possiedono scuole col lavoro manuale.

***

Il Belgio introduceva nel 1842 l'insegnamento del lavoro agricolo nelle scuole elementari, e fondava le normali nel 1881.

Il governo inviava l'anno successivo il proff. Van Kelken a Dresda per assistere al corso Kaas, e lasciava poi all'iniziativa privata la fondazione delle scuole-lavoro.

Le prime officine scolastiche sorsero nel 1879 a Bruxelles.

***

L'Inghilterra non ne volle sapere, finora, di lavoro manuale nelle scuole quantunque il Congresso per le scienze sociali tenutosi nel 1888 vi fosse, in teoria favorevole.

I maestri inglesi sono avversi a qualunque aggiunta nel programma scolastico. E il Governo pensa ..... alla Irlanda.

***

La Russia per ora si contentò di annettere alle scuole rurali, delle classi d'*insegnamento agricolo e professionale*.

***

Al pari della Svezia, la Germania s'è presa a cuore la grande questione, incominciando coll'incoraggiare la propaganda che il Kaas iniziò a Berlino, nel 1876, con delle conferenze, che approdarono alla fondazione di una Società per l'industria casalinga (*Verein für häuslicher Gewerbefleiss*). Questo sodalizio mandò un maestro a Copenaghen e poi fondò un corso di lavoro manuale per gli allievi-maestri.

L'instancabile Kaas va a Kiel, a Brunswick, a Lipsia, a Pforzheim, a Harbourg, Osnabrück e getta qua e colà la grande idea con delle conferenze, che sono più o meno apprezzate. Finalmente a *Emden*, *nell'Annover*, si fonda un corso di 6 settimane da lui diretto, e frequentato da 63 maestri, ove insegnano 4 operai assistiti da un maestro danese per la pedagogia.

L'Alsazia-Lorena vi manda un delegato, che riferisce *favorevolmente*. Allora il Kaas va a Strasburgo (1880), poi nella Slesia, ove infieriva la crisi industriale.

Un maestro silesiano è inviato in Danimarca, e al suo ritorno s'aprono scuole di lavoro in più luoghi, fra cui a Ober, a Valdenburg, a Görlitz. Il governo prussiano manda delegati in Danimarca e Svezia; ma i maestri tedeschi sono poco favorevoli alla riforma.

Il Congresso pedagogico di Brema (1881) presente Clausob Kaas, non prende *alcuna risoluzione*.

Il Congresso di Cassel (1882) accetta, anzi, raccomanda il lavoro manuale nei collegi convitti, ed appoggia le scuole professionali (Fachschulen) ma non ammette la scuola lavoro, perchè costosa.

Ma due altri congressi contemporanei (1881-82) *tenutisi a Berlino e a Lipsia* dichiaravano urgente introdurre il lavoro manuale nelle scuole, come complemento di educazione (vollendiger Erziehung) e che l'officina delle scuole *dev'essere* il *pendant* della palestra ginnastica.

Ne sorge un comitato che *fa note* le sue idee nel *Nordwest* di Brema.

Nel 1883 il sig. Schecendorf deputato, ricco e generoso, organizza a Berlino una esposizione di lavori manuali eseguiti dagli alunni di Gorlitz, in appoggio alle proposta da lui fatta nel Landtag prussiano, di introdurre il nuovo insegnamento nelle scuole popolari.

La Sassonia fonda a Dresda un corso di 6 settimane di cui affida la direzione a Clauson Kaas, e istituisce un'officina di prova in una delle pubbliche scuole.

Dal recente *viaggio fatto dal comm.* Gabelli in Germania per incarico del governo italiano, apprendiamo che la sola Sassonia ha ormai 83 scuole con annessa officina, e che fin dal 1880 esiste in Lipsia un'associazione di pubblica utilità per diffondere il lavoro *manuale nelle scuole e nelle famiglie*.

Il congresso di Stoccarda (1886) decise poi di fondare in Lipsia un grande istituto di lavoro manuale pei *maestri*, e di estendere, coll'appoggio del governo, l'associazione di Lipsia a tutta la Germania.

***

In Austria fu il dott. Erasmo Schwab, pedagogista, il primo a diffondere l'idea, presentando nel 1873 all'esposizione di Vienna *un modello* di scuola rurale con officina, e pubblicando un opuscolo intitolato: « Die Arbeitschorle als organischer Bestandtheil der Volksschule » (La scuola-lavoro com parte organica essenziale della scuola popolare). Alcune officine furono annesse alla *scuola di Vienna, per iniziativa privata*, coll'appoggio del municipio, e un corso di lavoro manuale, fu annesso al seminario (*scuola normale*) di *Friedrichstadt*. Alcuni tentativi si fecero, pure dai privati, in Ungheria, e nel 1882 il ministro Tréfort li generalizzò alle ultime tre classi del corso elementare ma con indirizzo professionale non pedagogico.

***

Gli esperimenti della Francia risalgono al 1832, anno in cui Cesare Fichtet fondava una scuola di lavoro a Parigi, ma Basse du Rempart, nel 1848 ne istituiva un'altra a Menars-le-Château col nome di « Ateneo ».

Poi ne sorsero man mano molte altre che l'illustre Gréard nel 1871 classificò in quattro gruppi nella sua « Memoire sur les écoles d'apprentis ».

Dopo la pubblicazione di quell'opuscolo, il municipio di Parigi si decise a fondare le scuole-lavoro della Villette e di via Tourneford, entrambe di carattere professionale, cioè vere scuole di tirocinio, come le stabilisce la legge Ferry degli 11 dicembre 1880.

Tennero dietro a questa *legge* 3 agosto 1881, che introduceva il lavoro manuale nel programma *delle* scuole normali, e per ultimo la legge 28 marzo 1882, lungamente discussa, respinta dal Senato, poi rivotata dalla camera, e infine adottata.

Con questa legge si richiede nelle scuole elementari « il lavoro manuale e l'uso degli *utensili* dei principali mestieri ». Come si vede l'idea è allargata e si avvicina al suo vero carattere di elemento pedagogico.

Allora sorgono in vari punti della Francia *officine* scolastiche, tentativi, abbozzi, sopratutto nelle campagne. Ma difettano *le cognizioni e gli utensili*.

Colla legge 28 luglio 1882 si istituiscono in via Thuillier dei « corsi normali preparatori all'insegnamento del lavoro manuale nelle scuole normali e primarie superiori », e se ne affida la direzione all'ormai illustre Salicis. E vedendo che la *cosa* procede *bene*, il ministero istituisce, un anno dopo (legge 20 luglio 1883) « un certificato di attitudine per le scuole normali, con annessa gratificazione di 300 franchi, da concedersi ai soli maestri muniti di diploma.

Finalmente colla legge 1 gennaio 84

---

4 APPENDICE

DON MARTINO DI FREYTAS

Novella portoghese di A. Dumas

— La regina a queste parole non potè frenare il riso e mi disse che nulla trovava ad eccepire in proposito. Laonde io soggiunsi: — Madama, havvi così un luogotenente del signor re? — La regina rispose: « Sì, signore, » e lo fece inoltrare. Chiesi in seguito se vi fossero presenti il podestà, il vicario ed i consoli della città di Coimbria, i quali risposero: « Ci siamo » avvegnachè *tutti coloro ch'io avea nominati* stavano attaccati alla lettiera. Chiesi ancora *se vi fosse* un pubblico notaio, e si rinvenne anch'esso, tanto coloro che avevano qualche nome o carica si erano dato premura di venirci incontro; talchè, oltre i menzionati, assistevano eziandio infiniti cavalieri e molti illustri cittadini. Quando pertanto tutti furono in vista, feci venire madama Agnese, poi le due nutrici, quindi le sei dame della comitiva, ed alla presenza delle regine domandai loro tre volte ad alta voce: — Il fanciullo ch'io tengo nelle braccia è ben desso il signor infante *Don Sancio*, figlio di Don Alfonso II, re di Portogallo e di Donna Sancia sua sposa? — Tutti risposero: « Sì! »

E di questa prima dichiarazione feci stendere dal notaio *un* atto pubblico, dopo di che dissi a madama la regina *ava* del *signor infante*: — Madama, credete voi che il fanciullo ch'io tengo nelle braccia sia desso il signor infante Don Sancio, figlio di Don Alfonso II, re di Portogallo? — Tre volte replicai la medesima inchiesta e tre volte essa mi rispose: « Sì »; e di questa parola feci pure stendere un secondo atto dal notaio. Poi aggiunsi ancora: — Madama, in nome vostro, in nome del re Don Alfonso e della regina Donna Sancia, dichiarate voi qui tenermi per buono e fedele servo, nonchè interamente svincolato e sciolto degli obblighi inerenti al deposito regale, che mi fu rimesso nella persona del *signor infante?* — Ed essa mi rispose: « Oh! sì, *signore, e Dio m'è testimonio ch'io non* credo esistere un uomo, non dirò soltanto nel Portogallo, nella Castiglia e nelle Spagne, ma nel mondo intero più fedele e leale di voi, come mi gode proclamarvi al cospetto di tutti ». Allora, volgendomi a quelli che assistevano, chiesi loro se aveano udite le parole indirizzatemi dalla graziosissima regina, e se fossero disposti a testificarmene all'uopo con giuramento; e tutti ad una voce gridarono: « Sì! sì! » Reputandomi adunque interamente svincolato e sciolto, affidai il signor infante, alla regina madre che lo baciò meglio di dieci volte, oltremodo *lieta* di possedere un sì vezzoso nipotino.

« In quanto a *me*, seguitò Don Martino, andai a raggiungere in Palestina *monsignore Alfonso* II con dugento fanti e cinquanta cavalli, ingaggiati non già coll'oro del re di Majorca, ma coll'espropriazione dei miei propri tenimenti.

« Ed ora, conchiuse il vecchio, voi più non ignorate perchè io voglio un sì gran bene al re Don Sancio: mi costò egli tanti e sì grandi stenti, e mi cagionò sì gravi terrori, che mi sono ad esso affezionato come ad un mio medesimo figlio, sebbene non m'abbia egli sempre come padre considerato ».

In questo momento si schiuse l'uscio, ed un araldo, tutto coperto di polvere, comparve sulla soglia. Era quegli, che avea squillato il corno all'ingresso del castello verso la metà del racconto di Don Martino di Freytas. Nello scorgerlo, il vecchio alzossi per accoglierlo, facendogli cenno d'avvicinarsi: ma il messaggiero, rimasto in piedi ed immobile al posto, fece un gesto colla mano come per imporre silenzio e disse:

— « Signor Don Martino di Freytas, governatore del castello dell'Orta, e voi tutti cavalieri, scudieri, e cittadini ascoltate:

« Il re Don Sancio II, essendo stato giudicato indegno di portare la corona che disonorava, piacque a Dio, per l'intervento de' nobili confederati, di condannarlo alla ben meritata destituzione, eleggendo, in sua vece, il di lui fratello monsignore Alfonso III.

« In conseguenza di ciò i nobili confederati suddetti mi mandano a voi, signor Don Martino di Freytas, ed a tutti i governatori di castelli, rocche e fortezze, onde prevenirvi che vi sciolgono dal giuramento di fedeltà reso al signor Don Sancio, altre volte re di Portogallo ».

« Quanto esponeste, signor araldo, può riguardare altri, e non già me vincolato al signor Don Sancio da uno speciale giuramento; onde non posso che nelle mani di esso, ch'io riguarderò sempre mio sovrano, rimettere le chiavi del castello dell'Orta ».

L'araldo proseguì il cammino, e quando escì, il vecchio cavaliere di Freytas fece assicurare le imposte e raddoppiare le sentinelle.

II.

Ecco quanto era successo a Lisbona fra Don Sancio II ed i dignitari del suo regno.

I nobili, ragunati nella sala del consiglio, aspettavano il re Don Sancio II per deliberare seco lui degli affari dello Stato. D'improvviso le imposte si schiudono, ed invece del *monarca*, vedesi comparire Don Ferdinando d'Almeida, di lui *favorito*, abbigliato *con* abito ad uso di cavalcare, una cornetta al fianco ed *una frusta* in mano; veniva esso ad avvertire che il signor re non potea presiedere l'adunanza, dovendo partire all'indomani per la caccia nelle foreste di Sarzedar e di Castel Branco; onde, tutto intento a disporne gli importanti preparativi, gli riesciva impossibile di accudire per allora alle bisogna del paese.

Quest'incarico, adempiuto dal favorito col solito piglio da sfrontato, suscitò, dopo la sua partenza, un terribile mormorio in tutta l'assemblea; ed infatti Don Sancio non potea scegliere un messaggiero nè più abborrevole, nè più odioso per un messaggio più insolente. Don Fernando, ch'egli avea creato conte d'Almeida, senz'essere di natali affatto oscuri, apparteneva ad una stirpe nobile, ma di novella data, per cui a fronte degli antichi nomi portoghesi, ai quali erasi preteso di eguagliarlo, il suo appellativo moderno riceva oltraggio. Era, dicevasi, fratello di latte d'Alfonso Enrico, primo re di Portogallo ed avo di Don Sancio, il quale avealo seco lui menato dalla Borgogna, ove nacque, quando nel 1228, privò sua madre, Teresa di Castiglia, dalla reggenza del reame, e si fece eleggere conte e poscia re di *Portogallo*. Da quell'epoca il figlio ed il nipote di Guimarens *avevano servito* al *figlio* ed al nipote d'Alfonso Enrico con fedeltà *senza dubbio*, ma non tanto splendidamente, perchè Don Sancio si trovasse autorizzato a portarlo in tal guisa a livello delle principali famiglie dell'Estremadura, nominandolo conte d'Almeida. È vero che un tal favore avea un secondo fine, ma quell'istesso fine sembrava a quei nobili signori abbominevole ed anco infame.

(Continua)

i corsi normali di via Thuillier sono trasformati in «Scuola normale speciale per l'insegnamento del lavoro manuale».

Chiuderemo il cenno che riguarda la Francia riferendo la proposta votata dal Congresso internazionale degl'istitutori all'Havre, sulla questione di cui trattiamo:

«Il Congresso, riconoscendo che il lavoro manuale deve *far* parte integrante di un buon sistema di educazione generale, poichè contribuisce a sviluppare l'attività, l'osservazione, la percezione, e l'intuizione, mette il voto che esso sia introdotto al più presto possibile nelle scuole primarie elementari».

Le altre 12 proposte votate riguardano il modo di applicarlo.

***

La Svizzera è ancora alla discussione teorica della questione.

In generale non vi sono favorevoli i Cantoni tedeschi, per ora.

È notevole però l'opinione emessa dal direttore delle scuole di Neuchatel:

«Si dans notre pays d'horlogers on n'était dans nos classes préoccupés de former la main, de leur apprendre à manier la lime et le burin, les péres de famille ne chercheraient pas à retirer de l'école leurs enfants, avant que ceux-ci en eussent profité largement».

Il Congresso di Ginevra del 1884 non votò alcuna proposta sull'argomento.

In altro articolo vedremo ciò che si riferisce all'Italia.

In Italia

L'arrivo e le feste a Siena dei Reali.

Siena 16. I sovrani sono giunti alle 10,10 accompagnati da Crispi.

Furono ricevuti alla stazione dalle autorità e dalla notabilità: **24** contadine indossanti il costume campagnolo caratteristico offrirono fiori alla Regina.

Lungo le vie fino al palazzo reale folla immensa. Le associazioni erano con le bande.

Applausi frenetici.

I sovrani furono coperti di fiori.

La folla si riversa nella piazza del Duomo sotto il palazzo.

Siena 18. Alle *ore* 10 e 30 i Sovrani uscirono dalla stazione percorrendo le principali vie.

Lungo il percorso l'entusiasmo della folla fu indescrivibile.

Da ogni finestra piovevano fiori.

I corpi musicali di tutta la provincia erano scaglionati lungo il percorso; quindi formarono insieme alle associazioni un'immenso corteo che sfilò sotto la reggia.

I sovrani si affacciarono ripetutamente al balcone.

Le acclamazioni furono entusiastiche: l'animazione della città è straordinaria.

I sovrani ricevettero i consiglieri provinciali, l'arcivescovo e tutte le altre autorità esternando la *loro soddisfazione* per la splendida accoglienza.

I Sovrani acclamatissimi, assistettero alle ore 6 alla corsa al palco nella piazza Vittorio Emanuele.

Trentamila gli spettatori; le finestre erano adornate di arazzi e bandiere.

Il corteggio per le contrade era splendido, ricchi i costumi del quattrocento, lo spettacolo era grandioso e fantastico.

I giuochi furono riuscitissimi, la folla fece continue ovazioni ai reali che percorrendo gran parte della città affollatissima rientrarono nella reggia alle 7 e un quarto vivamente applauditi.

Una imponente ritirata con le fiaccole percorrendo le vie principali si recò in piazza del Duomo, fece una dimostrazione ai Sovrani che si affacciarono al balcone freneticamente acclamati dalla folla immensa. Le bande suonano nelle piazze.

Siena 17. I sovrani, accompagnati da Crispi e da tutta la corte, recaronsi a visitare la casa e l'oratorio di Santa Caterina.

Furono ricevuti all'ingresso del rione dell'Oca, il più popolare della città, dal governatore. Le case erano pavesate con bandiere e fiori. La folla entusiasmatissima impediva le circolazione.

All'ingresso dell'oratorio i Sovrani furono ricevuti da monsignore Biagini rettore e dal clero numerosissimo. Visitarono il tesoro, quindi ascoltarono la messa. All'uscita dei Sovrani la popolazione fece loro un'indescrivibile dimostrazione. Essi recaronsi a piedi a visitare la biblioteca.

I Sovrani hanno ricevuto oggi le autorità, le associazioni: quindi hanno visitato il palazzo comunale acclamati dalla popolazione affollatissima.

Stasera pranzo di gala.

L'illuminazione *promette* di riuscire splendida.

La illuminazione è riuscita stupendamente.

I Sovrani percorsero le vie in mezzo alla folla enorme acclamati freneticamente.

I Sovrani partono domani.

La Regina a Venezia.

La regina Margherita è attesa domani a Venezia.

Si fermerà colà quindici o venti giorni.

La luce elettrica al Lido.

Iersera, causa l'aumentata pressione *nella macchina motrice per la luce* elettrica, questa si dovette spegnere e il Lido rimase all'oscuro!

C'era molta gente per la festa del Redentore — nacque un po' di confusione.

Scosse di terremoto in Catania e a Brindisi

Iermattina vi fu una leggera scossa di terremoto a Catania.

Brindisi 17. Stamane alle ore 8.43 vennero sentite due leggere scosse di terremoto.

All'Estero

Arresto di socialisti in Germania.

Parigi 16. La *National Zeitung* dice che la polizia ha arrestato nella decorsa notte il comitato centrale dei socialisti composto di 7 membri che capitanavano l'organizzazione segreta dei socialisti democratici a Berlino.

I prodotti orticoli italiani proibiti in Francia.

Parigi 16. Un decreto proibisce l'importazione dei prodotti orticoli provenienti dall'Italia.

Grave accidente ferroviario.

Telegrammi da *Londra in data 16* recano:

Un dispaccio di Taranto annunzia un accidente ferroviario avvenuto a Saint Thomas. Un treno di escursione da Portstanley urtò contro il treno merci. Due vagoni di petrolio si incendiarono e incendiarono i depositi lungo la ferrovia. Un serbatoio di petrolio scoppiò uccidendo numerose persone. Nove cadaveri furono estratti già dalle macerie.

Telegrammi da Londra in data 17 recano:

Ecco i nuovi dettagli sul disastro alla stazione di S. Thomas: la macchina il tender e i due primi vagoni furono ridotti a pezzi. Immediatamente tutte le *carrozze furono avviluppate dalle fiamme* del petrolio che aveva esploso. La scena era spaventevole.

Il fuoco propagavasi ai magazzini della stazione e impediva alle persone accorrenti di soccorrere i viaggiatori. Sopra un estensione considerevole tutto si bruciava. Facevansi sforzi eroici per strappare alla morte i disgraziati che urlavano disperatamente fra i vagoni incendiati.

Il salvataggio cominciava a farsi allorchè il serbatoio di petrolio della stazione esplose pure seminando la morte tra la folla. Panico indescrivibile.

Le persone deboli, i ragazzi furono calpestati. Nello stesso tempo molti cavalli *pronti ad essere imbarcati ruppero* le corde, a cui erano attaccati e fuggirono spaventati attraverso i fuggitivi.

Le colonne di fiamme e di fumo erano tali che temevasi per tutta la città. Infine il pericolo fu scongiurato. Il numero delle vittime non è ancora conosciuto. Finora parlasi di 19 morti e di 40 feriti.

Il favorito dello Czar.

Lo stato del noto giornalista Katkoff di Pietroburgo è quasi disperato; parlasi *completa della lingua*.

In Provincia

Esattoria di Cividale. Nell'asta tenutasi giovedì per l'appalto dell'Esattoria di Cividale pel quinquennio 1888-92, rimase deliberataria la ditta Carbonaro e Vuga coll'aggio di L. 1,98; e cioè con L. 1.01 di aggio in più che per il quinquennio che va a spirare coll'anno corrente.

Romans di Varmo, *16 luglio.*

La predica di un reverendo.

Don Giacomo U..... è cappellano da tre mesi in questa borgata. È lungo di statura, magro come un can levriero, nero come un Barambaras nostro alleato, intransigente come don Luigi...

Il ballo, oh! per lui il ballo è un grave delitto, è la via diretta per mandarci tutti a *godere* le fiamme di Belzebù.

E notate che in tutte le sere di maggio ci intrattenne in questo argomento.

Venne il giorno di S. Pietro, qui è sagra annuale per cui si stabilì di dare una festa da ballo.

Inde ire del nostro Don Giacomo e domenica 10 corr. sfogò dall'altare l'animo suo con questi detti:

A voi madri tutte che avete accompagnato le vostre figlie a ballare con quei ciabattini di Varmo, Rivignano e Driolassa (che ne dirà l'Apocalisse?...) è meglio che le conduceste a *Udine* là.... in quel sito.... già mi capite (che conosce anche il numero?)

Un altra volta invece che ballare in *quel cortile affitto*, divertitevi a ballare nei vostri granai che non hanno un chicco di grano e dove *lis pantianis* fanno festa! Per me, vi ho tutti qui, battendo il tacco fortemente. Nell'alto Friuli (egli è vicino d'Osoppo) non *nascono meloni*, alla bassa alla bassa...

E avrebbe continuato chi sa quanto a strappazzarci se 5 o 6 di quelli che si trovavano in chiesa non fossero sortiti *ipso facto*.

Domando io ora; se il nostro paese non fosse composto di persone di temperamento calmo a quali conseguenze non avrebbe portato gli insulti scagliatici da quel poco reverendo? *Io.*

Impiccato. A Castelfranco di Treviso la sera del 13 fu scoperto impiccato all'inferriata d'una delle finestre praticate nel muro d'un giardino certo Ermanno Florido di Prata di Sacile, quarantenne, venditore ambulante di stampe ed immagini.

Quel disgraziato ebbe tanto sangue freddo da approntarsi il laccio con due pezzi *differenti* di corda annodati insieme, d'insaponarlo, intascare il sapone, levarsi la giacca e il cappello e deporsi sul davanzale della finestra, passarsi il nodo attorno *il collo e sospendersi*. E siccome i piedi toccavano a terra perchè la finestra è bassa, ebbe la forza di piegare le ginocchia e così tenerle perchè perdesse la vita.

Il ventre assai infossato dimostrava come egli dovesse essere digiuno da lungo tempo.

La fame e la miseria lo hanno indotto al passo disperato.

In Città

Nomina di un Colonnello. Il Bollettino ufficiale militare reca:

Bracchi, comandante il distretto di Udine, fu nominato colonnello.

Facilitazioni ferroviarie. La direzione generale delle strade ferrate meridionali (rete Adriatica) ha disposto perchè sia applicata ai trasporti degli oggetti, degli espositori e dei giurati, diretti all'esposizione regionale di piccole industrie in Vicenza, la tariffa speciale stabilita per le esposizioni, congressi ecc., sotto l'osservanza delle norme e condizioni prescritte e contenute nell'apposito regolamento.

Tale concessione viene accordata entro i seguenti *termini di tempo*: per le merci ed oggetti: andata dal 20 luglio al 13 agosto; *ritorno*, dal 12 al 30 settembre.

Per gli espositori e giurati, andata e ritorno: dal 25 luglio al 30 settembre.

La commissione ordinatrice fornirà agli interessati gli stampati occorrenti per ottenere le predette facilitazioni.

La direzione delle ferrovie poi, per facilitare il concorso del pubblico specialmente nei giorni in cui avranno luogo a Vicenza feste o riunioni durante l'esposizione, accorderà una validità eccezionale ai biglietti di andata e ritorno che normalmente si distribuiscono per Vicenza.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di maggio 1887.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	1,490,039
Libretti emessi nel mese di maggio	»	26,188
	N.	1,516,227
Libretti estinti nel mese stesso	»	10.341
Rimanenza	N.	1,505,886
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	219,477,749.44
Depositi del mese di maggio	»	12,371,789.64
	L.	231,849,539.08
Rimborsi del mese stesso	»	11,826,853.17
Rimanenza	L.	220,022,685.91

Il prezzo del Pane. Rilievo dei prezzi del Pane presso i fornai del Comune di Udine nei 14 luglio 1887.

IN CITTÀ

Nome	Indirizzo	Prezzo di una bina	Peso di una bina	Prezzo ragguagliato a 1 kilogr.
Taisch Claudio	Via Palladio N. 2	15	420	35
Bonassi Lucich Maria	» Grazzano » 102	14	375	37
Dianan Carlo	» Grazzano » 5	16	423	37
Variolo Ferdinando	» Poscolle » 82	16	415	38
Nicolai Romano	» Sarpi » 1	15	390	38
Zoratti Valentino	» Ronchi » 23	15	385	39
Giuliani Ferdinando	» Pracchiuso » 48	15	380	39
Cremese Giuseppe	» Grazzano » 19	16	407	39
Bassi Luigi	» Villalta » 22	14	352	39
Cargnelutti-Cremese Maria	» Gemona » 58	14	360	39
Fornezza G.	» Erbe » 2	15	385	39
Cremese Carlo	» Cavour » 5	15	370	40
Coccolo Pietro	» Mantica » 17	14	345	40
Lodolo Giuseppe	» Pracchiuso » 39	15	362	41
Del Bianco-Furlani Girol.	» Aquileja » 55	15	360	41
Pittini Vincenzo	» Manin » 9	16	379	42
Cattapan Giuseppe	» Gemona » 52	14	335	42
Cantoni Angelo	» Ronchi » 78	14	335	42
Variolo Nicolò	» Poscolle » 58	15	355	42
Guatti Giacomo	» Poscolle » 36	15	350	43
Peer Domenico	» Cavour » 19	16	370	43
Pesante Giacomo	» Villalta » 74	15	340	44
Molin-Pradel Sebastiano	» Bartolini » 8	15	337	44
Cantoni Giuseppe	» P. Cacciani » 5	15	330	45
Mulloaris Fratelli	» P. Sarpi » 2	15	320	46
Cescutti-Polano Anna	» Valvason » 5	15	315	47

NEL SUBURBIO E NELLE FRAZIONI

Nome	Località	Prezzo di una bina	Peso di una bina	Prezzo ragguagliato a 1 kilogr.
Todorà Luigi	Cussignacco	16	465	34
Dianan Giovanni	Cussignacco	16	450	35
Zoratti-Contardo Rosa	Sub. Grazzano	16	445	35
Colautti Giacomo	Chiavris	16	455	35
Colautti Giovanni	Chiavris	16	440	36
Armellini Emilio	Paderno	14	380	37

Classi in congedo. Nel prossimo settembre andranno in congedo la classe 1864, meno la cavalleria, nonchè i militari della classe 1865 con ferma di due anni, compresa la cavalleria della classe 1868.

Il concerto di ieri sera. La brava banda militare, del 47° fanteria, così egregiamente diretta dal distinto maestro Lopes, ci fece gustare ieri un bellissimo e svariato programma.

La «Mezzanotte» fantasia del Carlini, piacque assai e fu applaudita dal numeroso pubblico affollatosi in Mercatovecchio e sotto la Loggia, ove la banda suonava. Ma sovratutto furoreggiò «La festa al villaggio, partenza in tramway e *ritorno in ferrovia*,» del Bernardi.

Questo pezzo così bene concertato, speriamo sarà ripetuto. Esso sollevò applausi generali, è meritamente, la esecuzione *di esso essendo* stata veramente ammirevole.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17-18 luglio	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	749.6	749.6	749.7	750.1
Umid. relat.	59	58	75	79
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	misto
Acqua cad.	mm. 1.4	—	—	m. 20.0
Vento (direzione	NE	E	E.	E
Vento (vel kilom.	9	22	11	4
Term. centig.	24.9	25.5	21.2	21.9

Temperatura { massima 28.6 / minima 17.8

Temperatura minima all'aperto 16.8

Minima esterna nella notte 17-18: 16.6

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 4.10 p. del 17 luglio 1887)

Alta pressione sulla Francia 767; piccola depressione sul golfo di Genova. In Italia il barometro alle Alpi e in Sicilia a 672, sul Ionio a 751; ieri qualche temporale al nord ed al centro, stamane nuvoloso a nord, sereno altrove.

Probabilità:

Venti deboli, varii, cielo sereno a sud, vario a nord, qualche temporale specialmente al nord.

(*Dall'osservatorio Meteorico di Udine.*)

Bollettino metereologico telegrafico. Il *Secolo* riceve per la via di Londra, la seguente comunicazione dell'ufficio meteorologico del *New-York Herald* in data 16 luglio:

«Una depressione che ha la sua centrale a sud est del Capo Race probabilmente procederà per la traccia est-nord-est alterando la temperatura sulle coste britanniche e probabilmente sulle francesi di nord-est fra il 18 ed il 20 corrente».

Gli arresti di ieri. Per questua illecita fu ieri arrestata certa Lucia Donati, e quale sospetta di *generosità*, certa M. M. di Lauco, d'anni 24.

E per *ferimento* la persona di Bertoni Pietro, fu pure tratto agli arresti certo Angelo Driussi.

Grande deposito vini. Vedi avviso in terza pagina.

Gazzetta del Contadino. Giornale di agricoltura pratica.

Esce due volte al mese in 8 grandi pagine a doppia colonna con 120 e più incisioni all'anno.

Costa lire 3 annue.

Oltre a pregevoli articoli di agricoltura contiene una Rassegna scientifica illustrata ed altre materie interessanti ogni classe di persone.

Saggi gratis.

Rivolgersi alla Direzione della «Gazzetta del Contadino», in Acqui (Piemonte).

A cominciare dal 1 luglio si apre un abbonamento speciale, a titolo di saggio, per un solo semestre (L. 1.50).

È fatta però facoltà di abbonarsi per un'intera annata a tutto giugno 1888 oppure a tutta la corrente mandandosi gli arretrati.

Società operaia generale. I soci sono invitati ai funerali del defunto con fratello **Salmini Luigi,** macellaio, che avranno luogo martedì 19 luglio corr. alle ore 6 1/2 pom., movendo dalla casa in via Grazzano, 184.

La Direzione.

Questa mane dopo lunga e penosa malattia, a soli 48 anni moriva

Luigi Salmini

macellaio di qui.

Buono ed onesto fino allo scrupolo, d'indole mite e di cuor generoso, egli lascia nella famiglia e nei numerosi amici un mesto ricordo.

Troppo di *sovente* si avvera quel detto che la morte fura i migliori lasciando ai superstiti il triste conforto di piangerli.

Povero **Luigi!** ti sia lieve la terra.

Udine 18 luglio 1887.

L'amico
B. L.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 10 al 16 luglio.

Nascite.

Nati vivi	maschi	8	femmine	5
» morti	»	1	»	1
» esposti	»	—	»	1

Totale N. 16

Morti a domicilio.

Rosa Michelini-Gentilini fu Giovanni d'anni 72 contadina — Rosa Dotto di Luigi di mesi 3 — Guglielmo Zilli di Luigi d'anni 13 agricoltore — Erminia Vouch di Giovanni d'anni 8 e mesi 6 — Arturo Banal di Angelo d'anni 2 e mesi 6.

Morti nell' Ospitale civile.

Michele Salizgoni di mesi 2 — Tranquilla Colautti di Valentino d'anni 83 sarta — Eugenio Avogadro di Giuseppe d'anni 28 intagliatore — Elisabetta Bortolotto-Del Ben di Francesco d'anni 44 contadina — Mattia Baldassi fu Antonio d'anni 80 agricoltore.

Morti nell'Ospitale militare.

Emilio Zanasi di Giacomo d'anni 22 soldato nel 16 regg. artiglieria.

Totale N. 11

dei quali 4 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Giov. Batt. Gasparotto negoziante con Giacomina Ostermann civile — Valeriano Bon cantiniere con Maria Sovrano serva.

Pubblicazioni di Matrimonio

Vincenzo Mattioni pittore con Lucia Cumaro sarta.

Corriere Artistico

Per il centenario di Mozart. La signora Viadot Garcin esporrà nel *foyer* della Grande Opera di Parigi, in occasione del centenario dell'opera *Don Giovanni*, di Mozart, la partitura di essa scritta dal grande maestro.

Il *Don Giovanni* venne rappresentato per la prima volta il 29 ottobre 1787, al teatro provinciale di Praga.

Un pianoforte ad archetto. Un russo, il sig. Novinsky, ha fatto un pianoforte di nuovissimo genere, detto ad *archetto*.

Ha *l'aspetto d'un pianoforte de' soliti*, ma il suono è prodotto dallo sfregamento, sulle corde, d'un archetto messo in azione da un pedale speciale.

Se n'è fatto un esperimento di saggio assai riuscito.

Eleonora Duse, che era a Messina, ha fatto ritorno sul continente fin dal 15 luglio, volendo riposare di una lunga stagione faticosa.

La Duse non riprenderà il corso delle sue rappresentazioni che al mese di settembre, volendo rimaner in riposo un paio di mesi.

Per la stagione che andrà a fare in Roma, ella prepara delle importanti novità italiane e francesi.

La claque. La claque è antica come i secoli. Ne abbiamo avuto fra i Romani che chiamavano i claqueurs «*juvenes*» costituiti in una vera e propria società, sottomessi a capi detti «curatores».

Svetonio narra che a quell'epoca eravi un reggimento di cinquemila gagliardi giovanotti, il cui mandato era di applaudire durante gli spettacoli.

Gli applausi erano divisi in tre classi: *bombus*, o mormorio sordo e sostenuto — *testae*, o battito delle palme — *imbrices*, o salve entusiastiche.

C'era anche un altro modo per manifestare il plauso, e consisteva nell'agitare nell'aria un lembo della toga. Anzi, l'imperatore Aureliano, faceva distribuire fra i «juvenes» pezze di tela per dare maggior risalto alla operazione della claque.

Come a Parigi a' di nostri, il claqueur di quelle età s'imponeva al pubblico intero.

Si sa che, allorquando Nerone degnavasi salire sulla *scena*, tutti gli spettatori erano costretti ad applaudirlo, pena la vita.

Oggi... non si va fin là, la Dio mercè ma la claque ha le sue imprudenze tutte proprie, e che il «cervello del mondo» subisce.

Nota allegra

Agli esami di Storia Naturale:

Professore — Gli animali quando in un luogo non trovano da vivere cosa fanno?

— Lo studente sta zitto...

Professore — Ma i loro contadini qui, quando non hanno lavoro, dove vanno?

Studente — In America.

Professore — Dunque cosa fanno gli animali quando non trovano da vivere?

Studente — Vanno in America !!!

Sciarada

Infra gli ortaggi trovi il mio *primiero*,
Sana *minestra egli* ti può apprestar;
L'altro è una mezza cena; il doppio, è [intiero]
Un legume tu avrai a cucinar.
Ma se a cena tu mangi quel soltanto;
Caro lettore, non so dirti intier;
Intier è quel che un corpo vivo ha infranto
E il divora com'aquila e sparvier.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Amo re

Varietà

Un serpente che uccide. Sul versante del Leg...one che prospetta la provincia bergamasca, due pastori di capre stavano pacificamente pascolando il loro gregge, quando d'improvviso uno di essi venne assalito da un grosso serpente e morsicato in una coscia.

Quel povero uomo pochi minuti dopo era cadavere.

L'altro giovane trafelante e spaventato discendeva nel prossimo paese, ove fatti avvertire i carabinieri, due di essi salivano sul luogo. Là giunti videro ancora il serpente che venne ucciso con una fucilata.

Notiziario

Il corpo di volontari per l'Africa.

La *Riforma* pubblica importanti informazioni sul corpo pei volontari in Africa.

Il corpo speciale dell'Africa fa parte integrante del nostro esercito. Il corpo si compone di reparti di tutte le armi coi relativi servizi accessori.

Potranno far parte del corpo speciale d'Africa soltanto i cittadini italiani.

Gli *ufficiali si prenderanno nell'esercito attivo, fra quelli che faranno domanda d'entrare nel corpo speciale.*

Soltanto una parte degli ufficiali subalterni si tearranno degli ufficiali in congedo.

Quanto all'avanzamento, gli ufficiali dell'esercito permanente faranno carriera nelle loro armi.

Gli ufficiali di complemento avanzerauno secondo le norme applicabili agli ufficiali in congedo; potranno però ottenere promozione per merito di servizio e per azioni segnalate di guerra.

I soldati si recluteranno su domanda fra militari sotto le armi ed in congedo; la loro ferma sarà di un quadriennio, rescindibile dopo un biennio di servizio o su loro domanda o su deliberazione del Ministro.

Si concederanno delle ferme di un biennio fino al trentaduesimo anno di età ai soldati ed ai caporali; e fino al trentesimosesto ai sottufficiali.

Dopo un quadriennio di ferma, spetta ad ogni soldato un premio di lire duemila per *ogni rafferma. Compiuto il* biennio avrà un premio di lire mille; ma di lire 600 soltanto, se la ferma fu rescissa dopo il biennio.

Spettano alle truppe del corpo speciale gli assegni e le indennità stabilite per l'esercito, più le indennità speciali per le truppe in campagna.

Come la pensa Boulanger.

I giornali parigini pubblicano il testo d'una lettera inviata dal generale Boulanger — ora di guarnigione a Clermont-Ferrand — al deputato Laur.

Le frasi più importanti della lettera sono le seguenti:

«Vi ringrazio del vostro attaccamento, tanto più prezioso perchè le amicizie si fanno più rare. Di ciò però poco mi curo, chè, a dispetto dell'odio e delle defezioni, farò sempre il mio dovere.

«Coloro, il cui attaccamento non resiste contro sospetti assurdi e ingiustificati, possono far il loro cammino. A me basta restare con quelli che vogliono la Francia rispettata collocandola al disopra degli intrighi di partito e dell'interesse d'alcuni.

«Io non ho e non avrò che uno scopo: gridare ai francesi che possono e devono rialzare la testa, questa essendo la sola attitudine che convenga a un popolo come il nostro.»

I commenti che si fanno a questo scritto sono moltissimi.

Il Re al cardinale d'Agostini.

Il Patriarca di Venezia aveva telegrafato al Re, pregandolo a non firmare la legge d'abolizione delle decime.

Il Re Umberto, rispose al Patriarca con *questo nobilissimo telegramma*:

«In questo caso so di avere compiuto un vero dovere. Affronto sicuro il giudizio di Dio, della Chiesa e della Società. Mi auguro altra occasione per dimostrarle il mio particolare e riverente affetto.»

Il gran Comizio di Roma.

Ieri si è tenuta la riunione del Comizio dei comizi contro la politica del Governo.

Vi erano 222 rappresentanti di associazioni *politiche d'Italia.*

Nella sala eranvi i ritratti di Mazzini, Garibaldi, Vittorio Emanuele e Cavour.

Sopra il seggio presidenziale stavano i ritratti di Garibaldi e di Oberdan.

Presiedeva Albani.

Furono chiamati a far parte della presidenza *Costa, Maffi*, Mariol e Brunetti.

Parlarono Albani, Pautano, Maffi ed altri.

La discussione si mantenne calma.

Fu approvato un'ordine del giorno della Presidenza, in cui il Comizio qualifica la politica finanziaria, la politica estera e la interna quale un' offesa alla libertà e alla giustizia sociale, biasima la conciliazione, deplora il non intervento all'Esposizione di Parigi, reclama l'immediato ritiro delle truppe dall'Africa, manda un saluto di fratellanza al popolo francese ed invita gli italiani a non dimenticare la rivendicazione della sovranità popolare.

Non vi fu nessun disordine, nè sfoggio alcuno apparente di forza.

I feriti di Tavilad migliorano.

Tutti i feriti per lo scoppio della polveriera, migliorano.

Telegrammi

Ebenthal 16. Ecco la risposta di Coburgo ai delegati bulgari:

Ricevo con riconoscenza l'atto.

Resto fedele alle mie promesse. Se mi fosse permesso di seguire l'impulso del mio cuore accetterei frammezzo a voi, ma il principe eletto dalla Bulgaria deve rispettare i trattati.

Questo rispetto farà la forza del suo governo.

Spero che riusciremo a giustificare la fiducia della Porta per riconquistare col tempo le simpatie della Russia a cui la Bulgaria deve la emancipazione politica e grande riconoscenza ed ottenere la adesione di tutte le potenze.

Al banchetto il principe brindò alla salute della nobile nazione bulgara, al suo bravo esercito, dicendosi superbo di vederne i rappresentanti.

Vienna 16. Dicesi che il principe di Coburgo andrebbe prossimamente dall'imperatore a Isch e poscia partirebbe per Pietroborgo.

Memoriale dei privati

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi . .	K. 605	K. 310	L. 63 0/0	L. 125 0/0
Vacche	» 195	» 185	» 58 0/0	» 116 0/0
Vitelli.	» 65	» 56		» 75 0/0

Animali macellati:

Bovi N. 29 — Vacche N. 29 — Suini N. — — Vitelli N. 172 — Pecore e Castrati N. 28,

Mercati di Città

Udine, 18 luglio 1887.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

FRUTTA.

Ciliege . . . . »	» —.24	» —.40
Fragole . . . . „	„ —.80	„ 1.—
Pere . . . . „	„ —.80	„ 1.—
Armellini . . . . . »	» —.70	» —.80
Albicocchi . . . . . »	» —.24	» —.25
Fichi (fiori) . . . . »	» —.—	» —.—

LEGUMI FRESCHI

Faginoli . . . . „	„ —.35	„ —.40
Tegoline . . . . „	» —.—	» —.30
Tegoline schiavi „	„ —.20	„ —.25

UOVA e BURRO.

Uova al cento . . da L. 4.— a 5—

Estrazioni del Regio Lotto.
avvenute il 16 luglio 1887.

Venezia	85	40	31	25	69
Bari	87	64	15	54	38
Firenze	68	67	80	24	25
Milano	23	13	15	44	34
Napoli	79	46	51	36	67
Palermo	20	6	11	40	70
Roma	84	12	38	11	49
Torino	21	89	52	6	15

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 16

Rendita Ital. 1 gennaio da 95.58 a 95.73 1 luglio 97.75 a 97.95 Azioni Banca Nazionale —.— —.a—Banca Veneta da 359 -- — a 360.— Banca di Credito Veneta da 265.— a 268 — Società costruzioni Veneta 300. a 302.— Cotonificio Veneziano 205 — a 208 — Obblig Prestito Venezia a premi 23.25 a 23.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.—|— a 200 3,8

Cambi.

Olanda sc. 3 |— da Germania 3 |— da 123.— a 123,35 e da 123 35 a 123.40 Francia 3 da 100,40| a 100 70 |— Belgio 2 |— da — a —.— Londra 4 da 25.20 a 25.24 Svizzera 4 100.30 a 100 50 e da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 200.—— 200.3|8 — a da — —a——

Sconto.

Banca Nazionale 5 1|2 Banco di Napoli 5 1|2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliegh Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ULTIMA LOTTERIA

AUTORIZZATA DAL GOVERNO ITALIANO

Esente dalla Tassa stabilita colla Legge 2 aprile 1886, numero 3754, Serie 3ª.

A benefizio dell'Associazione della stampa periodica in Italia.

Millecinquecentocinquantacinque

Premi Ufficiali pagabili tutti in contanti senza alcuna ritenuta per tassa od altro

da Lire 100000, 50000, 20000, 15000, 10000, 5000, 1000, 500 100 e 50 minimo.

L'importo totale di tutte queste vincite trovasi depositato presso la **Banca Subalpina e di Milano.**

Società Anonima col capitale di Lire **20,000,000** tutto versato.

La Lotteria è composta di cinque Categorie A B C D E distinte col numero progressivo da 1 a 300000.

Ogni biglietto costa **UNA LIRA** e concorre per intero a tutti i premi

Verrà fatta una sola estrazione

valevole per le cinque categorie per cui il compratore di almeno cinque biglietti portanti lo stesso numero ripetuto nelle cinque suddette categorie ha la probabilità di vincere, quando il numero posseduto venga estratto dall'urna pel primo, la rilevante somma di Lire italiane

200,000

cioè i primi grandi premi

LIRE 50000

se per il secondo, e così di seguito sempre cinque volte l'importo del premio attribuito al numero estratto, variando così le vincite da un massimo di lire

DUECENTOMILA

a un minimo di Lire DUECENTOCINQUANTA.

In conseguenza è interesse dei concorrenti l'acquistare i biglietti a non meno di cinque per volta, cioè uno per categoria collo stesso numero. Volendo aumentare le probabilità di vincita domandare sempre eguale quantità e numeri di biglietti d'ogni categoria.

Ogni biglietto concorre all'estrazione mediante il solo numero progressivo

I PREMI

Sono tutti in oggetti d'oro e d'argento del valore effettivo, immediatamente convertibili in contanti a richiesta del vincitore, e pagabili **senza deduzione alcuna** dalla Banca Subalpina e di Milano o dalla Banca **Fratelli CASARETO di Francesco** di Genova.

GARANZIE

La Banca Subalpina di Milano, Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, portate dal Decreto che autorizza la presente Lotteria.

DATA DELL'ESTRAZIONE

Con apposito manifesto, che sarà pubblicato fra breve, si notificherà il giorno dell'estrazione da eseguirsi nella città di Roma con tutte le garanzie a norma di legge.

IL BOLLETTINO UFFICIALE

dell'estrazione verrà spedito gratis e franco, a tutti i compratori e distribuito in tutti i luoghi nei quali venne attivata la vendita dei biglietti.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi in GENOVA alla **Banca F.lli CASARETO** di Francesco, Via Carlo Felice n. 10, incaricata dell'emissione.

In **UDINE** presso i sigg. **ROMANO** e **BALDINI** Piazza Vittorio Emanuele.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più: per le commissioni inferiori aggiungere **Cent. 50** per le spese postali.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.25 »	misto	» 3.10 p.	——	misto	» 4.37 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Annunzi a modici prezzi

Non più stringimenti

URETRALI

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una *eccezionale collezione di oltre* 2 00 attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili in Roma via Rattazzi N. 26 e Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi via Mergellina num. 6, e garantito dallo stesso utore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Scatola da 50 *confetti*, con dettagliata istruzione, L. 3.80. In provincia per pacco postale aumento di centesimi 50.

Vendita presso la maggior parte delle farmacie e drogherie d'Italia, esigendo in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In UDINE *presso il farmacista* **Augusto Bosero** alla « Fenice Risorta », che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

Laboratorio pirotecnico

fuori porta Gemona, al centro dell'ex-Bersaglio

con recapito per vendita e commissioni, via Aquileja n. 19

LISTINO DEI PREZZI:

Razzi a scoppio al cento	L. 15.00
» lumini variati al cento	» 25.00
» lumini a scoppio al cento	» 35 00
Razzoni guarnizione variata per ogni pezzo	» —.75
» » » » » paracadute in seta	» 3 00
Candele romane a sei stelle	» —.35
Correntini	» 1 00
Fuochi del bengala a colori variati all'ett.	» —.50
Fuochi da giro o fissi con guarnizione per ogni canna da grosso calibro	» —.50
Bombe a uno scoppio	» 3.00
» gioia uso Napoli da uno a sei scoppi tutti in colori variati, per ogni scoppio	» 2.00
Girandole volanti, *novità*	» 5.00
Palloni aereostatici a metri 0.80	» —.65
» » » 1.50	» 1.50

Polvere da sparo per mortaretti a prezzo di fabbrica.

Dietro commissione si eseguisce qualunque lavoro, assicurandone un buon esito.

FONTANINI GIUSTO.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco